

Giulia Valente 3D – Liceo Scientifico Enrico Fermi

Non avrei mai pensato che il 2020 avrebbe portato così tanti cambiamenti nella mia vita. In quest'anno difficile e incerto, fatto di rinunce e restrizioni, mi sono mancati, soprattutto, la libertà, la socialità e il calore di un abbraccio. Per sfuggire alla depressione, mi è servito il supporto della famiglia e della scuola, che è stata per me un punto di riferimento. L'esperimento didattico dell'istruzione a distanza, attraverso l'impiego di tecnologie informatiche, ha garantito continuità e normalità. Se da un lato la scuola, che si è dovuta misurare con un evento così traumatico, è riuscita in tempi brevi ad auto-aggiornarsi ed è divenuta protagonista di resilienza, dall'altro ha evidenziato disuguaglianze e disagi legati a fragilità economiche, a problemi di connessione e isolamento delle famiglie. La DAD è stata decisiva nei giorni del lockdown, ma non può diventare un'alternativa. Non si può trasformare uno strumento emergenziale in strutturale. La mia speranza è che questa situazione pandemica passi velocemente e il mio sogno è quello di tornare presto alla quotidianità pre-Covid, ad "assaporare" le piccole cose, con ottimismo e "positività". Solo così, insieme, potremmo rinascere, disegnare un futuro migliore e, come disse Dante, "uscir a riveder le stelle".